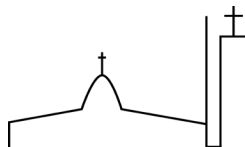


San Bonaventura

Cadoneghe



QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

21 marzo 2021

Collochiamo come al solito ciò che ci aiuta a pregare al centro della tavola, preparata con la sola tovaglia: il cero e l'accendino, la Bibbia aperta su Gv 11, un fiore, un lenzuolo bianco disposto in modo sinuoso lungo tutto il tavolo.

un genitore

Ci raccogliamo nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo. Quando preghiamo siamo in comunione con tutta la Chiesa e la luce della fede ci illumina.

un familiare accende il cero e legge

Dal Vangelo di Giovanni (11, 1-3)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparsa di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato".

silenzio

un genitore

Signore, tanti dei tuoi amici che ami sono ammalati in questi giorni.

Come Marta e Maria anche noi ti diciamo:

"Signore, colui che tu ami è malato!"

Signore, colui che tu ami è malato!

ci si alterna a leggere le intenzioni

Ricordati di chi è ricoverato negli ospedali. **Signore, colui che tu ami è malato!**
Ricordati degli anziani. **Signore, colui che tu ami è malato!**
Ricordati delle famiglie che soffrono. **Signore, colui che tu ami è malato!**
Ricordati di chi sta morendo. **Signore, colui che tu ami è malato!**
Ricordati di tutti i defunti. **Signore, colui che tu ami è malato!**
Donaci consolazione e speranza! **Signore, colui che tu ami è malato!**

possiamo aggiungere le nostre intenzioni di famiglia...

al termine un genitore conclude

Tu che amavi Marta, Maria e Lazzaro,
ascolta la nostra preghiera e sostienici con la tua Parola!

un familiare legge

Dal Vangelo di Giovanni (11, 17-44)

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà".

Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo". Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: "Dove lo avete posto?".

Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppiò in pianto.

Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?". Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra.

Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!".

Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare".

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

silenzio

un familiare

Dall'Angelus di papa Francesco nella V Domenica di Quaresima 2020

Qui tocchiamo con mano che Dio è vita e dona vita, ma si fa carico del dramma della morte. Gesù avrebbe potuto evitare la morte dell'amico Lazzaro, ma ha voluto fare suo il nostro dolore per la morte delle persone care, e soprattutto ha voluto mostrare il dominio di Dio sulla morte. In questo passo del Vangelo vediamo che la fede dell'uomo e l'onnipotenza di Dio, dell'amore di Dio si cercano e infine si incontrano. È come una doppia strada: la fede dell'uomo e l'onnipotenza dell'amore di Dio che si cercano e alla fine si incontrano.

Lo vediamo nel grido di Marta e Maria e di tutti noi con loro: *"Se tu fossi stato qui!"*. E la risposta di Dio non è un discorso, no, la risposta di Dio al problema della morte è Gesù: *"Io sono la risurrezione e la vita... Abbiate fede! In mezzo al pianto continuate ad avere fede, anche se la morte sembra aver vinto. Togliete la pietra dal vostro cuore! Lasciate che la Parola di Dio riporti la vita dove c'è morte"*.

Anche oggi Gesù ci ripete: *"Togliete la pietra"*. Dio non ci ha creati per la tomba, ci ha creati per la vita, bella, buona, gioiosa. Ma *"la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo"*, dice il libro della Sapienza, e Gesù Cristo è venuto a liberarci dai suoi lacci.

Dunque, siamo chiamati a togliere le pietre di tutto ciò che sa di morte: ad esempio, l'ipocrisia con cui si vive la fede, è morte; la critica distruttiva verso gli altri, è morte; l'offesa, la calunnia, è morte; l'emarginazione del povero, è morte. Il Signore ci chiede di togliere queste pietre dal cuore, e la vita allora fiorirà ancora intorno a noi. Cristo vive, e chi lo accoglie e aderisce a lui entra in contatto con la vita. Senza Cristo, o al di fuori di Cristo, non solo non è presente la vita, ma si ricade nella morte.

silenzio

un genitore

Le ultime parole che abbiamo letto nel Vangelo riassumono bene ciò che Gesù desidera per ciascuno di noi: *"Liberatelo e lasciatelo andare"*. Ce le ripetiamo a vicenda come augurio di futuro nel Signore, usando il lenzuolo come segno della vita nuova di Lazzaro e di ognuno di noi.

prende il lenzuolo, lo raccoglie tra le mani e lo passa a chi ha vicino, dicendogli: "Il Signore ti ha liberato: va' e vivi!"

e così via, ognuno a chi ha vicino; quando il lenzuolo arriva al genitore che ha iniziato, lo depone sulla tavola e conclude

Signore Gesù: vero uomo come noi, tu hai pianto l'amico Lazzaro;
Dio e Signore della vita, lo hai richiamato dal sepolcro.
Estendi oggi a tutta l'umanità il tuo amore,
e con i tuoi sacramenti facci passare dalla morte alla vita.

rispondiamo insieme con le parole del Salmo 16

**Il mio cuore è pieno di gioia,
ho l'anima in festa,
il mio corpo riposa sicuro.
Non mi abbandonerai al mondo dei morti.
Mi mostrerai la via
che porta alla vita:
davanti a te pienezza di gioia,
vicino a te felicità senza fine.**

un genitore

Nelle lacrime di Gesù ci siamo tutti noi, suoi amici.
Sono diventate un torrente che porta vita e libertà: lasciamo che ci raggiungano!
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola insieme, mettendo al centro il cero acceso

